



## Il senatore ds Vitali: "Gli interventi sono previsti, però Comune e Regione devono pesare di più" "I soldi ci sono, ma serve un'altra strategia"

CICREDE e invita gli altri a fare lo stesso. «I soldi per le grandi opere si possono ancora ottenere». Il senatore ds Walter Vitali non si iscrive al partito dei pessimisti, continua a sperare nel ripescaggio del metrò e conti alla mano insiste: «Basta volerlo».

### E come?

«Vero è che il Cipe ha approvato negli ultimi cinque anni opere per 173 miliardi euro a fronte di una copertura finanziaria che oggi sappiamo non essere superiore al 33%. Ma stiamo parlando pur sempre di 58 miliardi di euro».

**Destinati a tutta l'Italia e con priorità che non tengono conto di Bologna.**

«La precedenza è per le opere già cantierate, per quelle affidate e per le gare in corso. Se togliamo il Mose di Venezia

che nemmeno il sindaco Cac-

ciari vuole, il totale è di 3,2 miliardi. Restano dunque abbastanza soldi, quasi 55 miliardi... Invito a guardare all'allegato infrastrutturale al Dpef. Al punto 7 tra le opere che possono diventare una priorità c'è il metrò e al punto 8 il nodo di Casalecchio di Reno».

### Possano?

«Sì a patto che si cambi strategia e che Regione e Bologna, città metropolitana, pesino di più nel livello decisionale. Governo permettendo. Ma i ministri Antonio Di Pietro (Infrastrutture) e Alessandro Bianchi (Trasporti) hanno detto che le priorità sono i nodi principali italiani e il nostro è uno di questi. Bisogna far valere il ruolo di Bologna».

**Come se rischia di saltare il tavolo con i ministri emiliani voluto da Cofferati?**

«Ci sono difficoltà a trovare

date disponibili, credo che i ministri verranno incontrati uno alla volta».

**La Lega delle coop ritiene che si possa fare il metrò anche senza le risorse dello Stato.**

«Basta fare i conti per capire che ciò non è possibile, non c'è un caso al mondo di una metropolitana costruita senza risorse statali».

**E il passante Nord e il Servizio ferroviario metropolitano?**

«Per questi interventi biso-

gna continuare il confronto rispettivamente con Autostrade e Ferrovie dello Stato. L'importante è che si sfrutti il tempo che ci separa dall'approvazione della Finanziaria 2007 perché i soldi che ci servono possiamo ancora ottenerli».

(a.ch.)